

I salvati

Tangenti e bilanci
Berlusconi è il re dei beati dalla prescrizione: così ha scampato 4 processi



I fondi neri
Il sen. Dell'Utri ha evitato per prescrizione il processo sui fondi neri di Publitalia



Padania furbona
Calderoli: condannato e poi prescritto per resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio



Lui e Cosa Nostra
Andreotti ha visto estinta l'associazione per delinquere «ravvisabile fino al 1980»

→ **Il codice penale è chiaro:** «È sempre rinunciabile dall'imputato». Ma lo ha fatto solo Penati

→ **Tangenti, falso in bilancio...** Il premier se n'è servito in tutte le occasioni. E non solo lui

Berlusconi e la destra che non rinuncia alla prescrizione

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

La prescrizione è sempre espressamente rinunciabile dall'imputato». L'articolo 157 del codice penale non lascia dubbi: alla prescrizione si può rinunciare se davvero ci si vuol far processare alla ricerca di una assoluzione piena. Una possibilità che andrebbe ricordata ai tanti dirigenti della maggioranza che in questi giorni si sono scagliati contro il Pd sulla vicenda Penati dimenticando però le prescrizioni di cui hanno beneficiato tanti uomini del centrodestra. Il presidente Silvio Berlusconi è come al solito l'esempio più eclatante. Grazie alla prescrizione, infatti, il Cavaliere si è salvato in ben quattro

procedimenti: l'All Iberian 1 per le tangenti al Psi (condanna in primo grado a 2 anni e 4 mesi per finanziamento illecito, prescrizione in appello), il processo per l'acquisto dal Torino del calciatore Lentini (prescrizione grazie alla riforma del falso in bilancio), il consolidato Fininvest e il Lodo Mondadori.

Va detto, però, che il presidente del consiglio è in buona compagnia: nella compagine di governo una bella prescrizione se l'è regalata anche il ministro Roberto Calderoli, assieme al collega di partito Davide Caparini. Il leghista fu processato per gli incidenti con la polizia durante l'irruzione nella sede di via Bellerio: in primo grado fu condannato a 8 mesi di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ma in appello la pena è poi

scesa a 4 mesi e 20 giorni. Sentenza questa poi annullata con rinvio dalla Cassazione e, nel nuovo processo di secondo grado, per Calderoli e gli altri imputati è scattata la prescrizione. Come anche per il senatore Marcello Dell'Utri, condannato

Calderoli e Caparini
Il ministro condannato per gli incidenti di via Bellerio, poi se l'è cavata

in appello per «appropriazione indebita» nell'ambito della vicenda dei fondi neri di Publitalia. Dell'Utri ricorse in Cassazione alla ricerca di un'assoluzione piena ma per la Suprema Corte nel marzo 2010 confermò la sentenza d'appel-

lo dichiarando l'ex braccio destro di Berlusconi «non assolvibile».

GLI ALTRI DEL PDL

Restando poi all'inner circle berlusconiano, la prescrizione ha salvato anche l'ex parlamentare (ed ex militare della Guardia di Finanza) Massimo Maria Berruti, accusato di riciclaggio dei fondi neri del gruppo Mediaset. Ma fra i prescritti della scuderia Pdl in Parlamento vanno segnalati anche Maurizio Iapicca (rinviato a giudizio per false fatture, falso in bilancio e abuso d'ufficio), Luigi Grillo (era stato indagato per truffa sulla Tav Milano-Genova), Domenico Nania (condannato in primo grado per abusivismo edilizio, prescritto in appello), Carlo Vizzini (condannato in primo grado per lo scandalo delle Tangenti Enimont, prescritto in appello), Antonio Paravia (condannato in primo grado per corruzione, prescritto in appello) e Giuseppe Firrarello (condannato in primo grado a due anni e sei mesi per turbativa d'asta, prescritto in appello). Arcinota, poi, è la vicenda del senatore a vita Giulio Andreotti e dell'accusa di associazione per delinquere: reato prescritto in appello ma «concretamente ravvisabile» fino al 1980 scrissero i giudici nelle motivazioni poi confermate dalla Corte di Cassazione. ♦